

Et acompagnato il principe in chiesa, li savij tutti di Colegio e nui a li ordeni si redusemo in Colegio a lezer le lettere, et *maxime* una dil Provedador Griti richiede risposta di quanto habino a far col Campo per divertir li inimici sono a Lignago o andar a Vicenza a Este con li cavali lizieri, perchè tra l'horò capi è varie opinione; *unde* consultà, fo terminato chiamar in Colegio el dito marchexe et dirli queste do cosse quello consejava: el qual disse non saper li siti, laudava andar a Vicenza si la reusiva, fo poi chiamato el Zitolo el qual *etiam* laudò questo; *unde* fo terminato *licet* sia il dì dil Corpo di Cristo far ozi pregadi.

227 *Di Campo da le Brentelle dil provedador Griti, di 29, hore 20.* Come à ricevuto nostre lettere zercha il Manfron, lui zà havia risposto e promesso per scrittura a missier Zuam Giacomo Triulzi zonto el sia mandarli monsignor di Bonvexim, el qual za è zonto a Padoa. *Item*, la lettera dil capitano di Po di quelli spia Baptista Doto deve andar a Lignago con danari, scrive lui fo visto da 100 homeni d' arme e fo miracolo el scapolasse, et perhò si spera li ducati 1000 mandoe sarano zonti in Lignago. Quanto a lo ricordo di sier Zuam Lion intervenendo el conte Otto di San Bonifazio è bon mandar diti danari, vederà; avisa che il colega Capello andò a Bassam con il conte Bernardim per esser poi con sier Ferigo Contarini e cavali lizieri e far qualche effecto; et à lettere li turchi dil conte Vanisa restono a Citadela e con domino Alexandro Bigolim e andono verso vicentina, si duol haverano fato avanti l' hora li inimici cauti; scrive la causa è stà che quel provedador di Citadella lo avisa è restati diti furchi li perchè voleano la biava; et perchè il colega li scrive da Bassan ozi vol andar a Marostega e mandi zente di qua verso Vicenza; et a caso, prima il ricever, erano andati il cavalier di la Volpe et Giacomo Maxin per la via di le Torete verso Vicenza et 100 balestrieri dil magnifico domino Luzio verso Camisan, sichè sarano stà in preposito. El qual colega li scrive li mandi 100 fanti per meter in Marostega, et non havendo danari ha convenuto tuor di quelli si mandava per Lignago, perhò con li altri verano suplirà al dito numero; scrive se li mandi danari per pagar le zente. Et per alcuni venuti di verso Vicenza ha tutta questa matina hanno sentito gran bombardar, tien inimici si siano apresentati a Lignago e nostri salutarli con le artelarie, e vol mandar cavali lizieri verso le Torete a far corer, et l'altra parte verso Bassan e Marostega; e doman fra' Lunardo andarà a Moncelese scorzizando di li via con altri

cavali lizieri; el qual eri fo *etiam* a Monzelese vete li reperi, par non fazino a l'horò modo, à scritto fazi come fo ordinato diti reperi. *Item*, scrive à in Lignago non esser polvere di schiopeto.

*Dil dito provedador, di hore 2A.* Come hesendo andà il Campo a Lignago, li parse far un consulto con quelli condutieri et capi per trovar il modo di divertir. Prima parloe esso proveditor certo ordine de sacomani; poi di meter le scolte experte e non siegua il disordine di questa note, che fo eridà arme, arme; poi di la sicuration di contadini vieno di qua di la Brenta per assecurarsi, justa le proclame fate. Poi introno in la materia dil divertir, il capitano di le fantarie vol andar a Vicenza per tajar a pezi quelli alemani vi sono, sarà cossa fazile et si harà il favor di contadini e quelli di la terra; domino Luzio disse tre cosse è da far per divertir o andar a trovarli e questo vol esser le forze, ma quando fossamo più non è da far zornata; l'altra mandar cavali lizieri verso Este et molestarli, e questo è mal divider le forze dil Campo; il terzo andar a Vicenza, e a questo voria saper il numero di spagnoli vi sono, perchè si pol sempre ritornar a Padoa. Fra' Lunardo *ait* è bon andar con cavali lizieri verso Este: domino Jannes di Campo Fregoso laudò andar a Vicenza dove intende esser *solum* lanze 300, dicono fanti alemani e altri 8000, ma non sono 5000, e non vol star in Vicepza, poi tajato questi a pezi, ma ussir col Campo; domino Antonio di Pij voria andar al ponte di la torre verso Este et con li cavali lizieri ma voria *etiam* per far spale 100 homeni d' arme almeno e fantarie; Zuliam di Codignola e Guerier dil Castelazo laudò dita opinion di Este; lui proveditor non si volse resolver dicendo doman saria in Campo il suo Colega e si delibereria, et perhò aspeta risposta di la Signoria nostra qual via li par il meglio. Avisa non sono, andando a Vizenza, per star li poi aràno fato quanto è dito, ma vegnir fuora col Campo, et che è un bel exercito il nostro, ma se li provedi di danari, acciò non si sminuischi. *Item*, scrive che la paga solla di Bernardim et Agustim di Parma, sono in Lignago, vol ducati 1000, *ergo* si provedi.

228 *Dil dito provedador Griti, hore 2 di note.* Chome erano tornati li do, *videlicet* Zuam de Mio et Pereto de Zuliam da Noventa, homeni di Batista Doto andati con li ducati 500 per uno verso Lignago: dicono aver perso di meza hora di intrarvi, perchè questa matina per tempo il Campo fo li, e comenzo li fanti e guastatori a butar burechiele per stropar la rota dil Porto, quelli di Lignago li salutono con